

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 191 del 24/6/2022

In questo numero:

Il respiro della natura di Augusto Daolio



*Il respiro della natura di Augusto Daolio
alla Palazzina Marfisa d'Este di Ferrara
fino all'11 settembre*

800 anni fa nasceva l'Università di Padova



*Nascita dell'Università di Padova
a Padova
nel 1222*

Si inaugura il Varignana Music Festival 2022



*Apertura del Varignana Music Festival 2022
a Palazzo Varignana di Castel San Pietro Terme
il 29 giugno*

È partita la 23ª edizione di Borghi e Frazioni in Musica



*23ª edizione di Borghi e Frazioni in Musica
nei comuni dell'Unione Reno Galliera
fino al 4 agosto*

Cantando sotto la pioggia (Singin' in the rain)



*Singin' in the rain
in Piazza Maggiore di Bologna
il 1° luglio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il respiro della natura di Augusto Daolio

Cosa	<i>Il respiro della natura di Augusto Daolio</i>
Dove	<i>alla Palazzina Marfisa d'Este di Ferrara</i>
Quando	<i>fino all'11 settembre</i>

Fino all'**11 settembre** si può visitare, presso la **Palazzina Marfisa d'Este** di **Ferrara**, la mostra dedicata ad **Augusto Daolio**, dal titolo "**IL RESPIRO DELLA NATURA**".



Fondatore e voce dei **Nomadi**, il novellarese **Augusto Daolio** (1947-1992) è stato anche un eccellente pittore e disegnatore di radice surrealista. «**Ho sempre ascoltato molto, guardato, osservato, e mi sono sempre lasciato sedurre dalla natura, sentendomi parte di essa. Fisicamente, voglio dire. Ho provato stordimenti e capacità visionarie. Mi sono abbandonato agli odori della terra, dell'erba, della corteccia degli alberi. La mia piccola natura sente tutto lo sconvolgimento di un temporale di primavera**».

L'urgenza di raccontare questa "**condizione**" e l'interesse, emerso in tenera età, per il disegno lo avevano portato a concepire, nella sua breve ma luminosa vita, le opere esposte in mostra. **La principale fonte d'indagine e d'ispirazione è stata la natura**, intesa come insieme di tutte le cose che nascono, vivono e si trasformano, uomo

compreso, «**non sempre visibile**» nei suoi «**spaesati**» paesaggi, ma che, sottolineava, «**sa mescolarsi alle cose, scambia i ruoli, diventa cavallo e albero**».

L'artista ha illustrato **un mondo onirico, magico, fortemente evocativo e simbolico**, cogliendo la continuità tra uomo e natura, sulle connessioni e le affinità tra gli esseri viventi e inanimati e sulla stupefacente, travolgente e ineffabile, bellezza del creato. **Realtà e fantasia si sono fuse in immagini accuratamente delineate con le quali Daolio ha indagato ciò che chiamava «il piccolo grande mistero delle cose, degli oggetti e dei sentimenti [...] del tempo di sempre**».



Per approfondimenti consultare: [Comune di Ferrara - Il respiro della natura di Augusto Daolio \(artecultura.fe.it\)](http://Comune di Ferrara - Il respiro della natura di Augusto Daolio (artecultura.fe.it))

Augusto Daolio nel **1963** è stato uno dei **fondatori** e la **prima voce** della band **I Nomadi**, insieme a **Beppe Carletti** (tastiere), **Franco Midili** (chitarra), **Leonardo Manfredini**, (batteria), **Gualtiero**



Gelmini (sax) e **Antonio Campari** (basso). I **Nomadi** nacquero in uno dei periodi più ferventi della scena musicale italiana: **gli anni Sessanta**. In quegli anni il "**boom economico**" rivelò un'Italia arricchita economicamente ma ancora socialmente impoverita. **Decine, se non centinaia, di gruppi comparvero e scomparvero nel tentativo di esprimere la voce di giovani che si sentivano repressi da una società ancora permeata di convenzioni antiquate**. Nel **1965** uscirono i loro primi **45"** e il loro primo successo fu "**Come potete giudicar**" (che in realtà era la cover di "The Revolution Kind" di Sonny Bono), **inno della beat generation italiana**, che esemplificava lo scontro tra **hippy** e

conservatori. Sulla scia di questo successo i **Nomadi** entrarono in contatto con **Francesco Guccini**, che avrebbe poi regalato loro altri successi: "**Noi non ci saremo**", "**Dio è morto**", "**Canzone per un'amica**". Il loro grande successo continuò negli anni successivi con "**Io Vagabondo**", "**Un pugno di sabbia**", "**Un giorno insieme**", "**Tutto a posto**", "**Voglio ridere**". **L'impegno politico de I Nomadi fu particolarmente evidente in alcune canzoni come "Primavera di Praga", scritta da Guccini e dedicata allo studente ceco Jan Palach**.



Augusto Daolio morì a Novellara il 7 ottobre 1992, all'età di 45 anni, per una forma aggressiva di cancro ai polmoni.

LO SGABELLO DELLE MUSE

800 anni fa nasceva l'Università di Padova

Cosa	Nascita dell'Università di Padova
Dove	a Padova
Quando	nel 1222

Il 19 maggio si è aperto l'**ottocentesimo anno accademico** dell'**UNIVERSITÀ DI PADOVA**.

L'**Università degli Studi di Padova** fu fondata nel **1222** dalla migrazione di un gruppo di studenti provenienti dalla **Università di Bologna**, alla ricerca di una maggiore libertà accademica. **Papa Innocenzo III aveva appena dichiarato la quarta crociata, che si era conclusa con il saccheggio di Costantinopoli e la nascita dell'Impero Latino d'Oriente, e tra gli aspiranti crociati e pellegrini che affollavano Padova in attesa di imbarcarsi da Venezia c'era un gruppo**

di giovani molto particolare: erano studenti dell'università bolognese che cercavano la libertà (anche di ammazzare o farsi ammazzare) che gli era stata negata a Bologna. In realtà, la data del **1222** fa riferimento

alla prima registrazione notarile di una regolare organizzazione universitaria (lo **Studium Patavinum**, già esistente), anche se è certo che scuole di diritto e medicina con studenti di varie nazioni esistessero a **Padova** da qualche secolo.

Anche in altri momenti storici gli studenti patavini furono attivi protagonisti:

avvenne nella **rivolta antiaburgica dell'8 febbraio 1948**, quando gli studenti si fecero interpreti del rinnovamento politico e sociale; o durante la **Resistenza**, quando **107 studenti morirono nella lotta al nazifascismo. Per questo l'Ateneo fu insignito della medaglia d'oro al valore militare, come lo ricorda la**

grande stele all'ingresso del Bo.

Con l'apertura dell'ottocentesimo anno accademico ha preso il via un anno di manifestazioni. **Oggi l'Ateneo patavino, che conta quasi 70mila iscritti, è un'Università che guarda al futuro, con eccellenze nel campo della medicina, della ricerca aerospaziale di avanguardia, degli studi umanistici, con il suo Giardino della biodiversità all'interno dell'Orto botanico, il primo orto universitario al mondo.**

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.unipd.it/>

Il motto dell'Università è **Universa Universis Patavina Libertas** ("**Tutta intera, per tutti, la libertà nell'Università di Padova**"), per sottolineare **la grande libertà di pensiero, storicamente**

concessa dall'Università ai docenti e agli studenti, rafforzata con il passaggio

del territorio nel **1405** sotto il governo della **Repubblica di Venezia**, della quale **Padova** venne a costituire il centro culturale, anche grazie alla potenza economica e politica della **Serenissima**. Dal **Quattrocento** al **Seicento**, **l'Università**

divenne un centro di studio e di ricerca internazionale affermandosi come il principale centro scientifico d'Europa. Inizialmente esisteva come **Universitas Iuristarum**, che impartiva insegnamenti di diritto civile e diritto canonico, ma già attorno al **1250** iniziò l'insegnamento della **medicina** e delle **arti. L'Universitas**

Artistarum divenne indipendente dalla Universitas Iuristarum nel 1399 grazie all'intervento di Francesco II da Carrara, e da allora si ebbero due distinte università dotate degli stessi diritti e privilegi.

Nel **1493** l'**Universitas Iuristarum** fu trasferita all'**Hospitium Bovis**, un ampio fabbricato già adibito a locanda sotto **l'insegna del bue** che poi divenne, dopo ampliamenti e trasformazioni, la sede principale nota come **il Bo**.

Nel **1545** fu realizzato l'**orto botanico**, il più antico al mondo ancora nella sua collocazione originaria, che dal **1997** è **Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO**.

Nel **1595** fu inaugurato il **Teatro Anatomico**, il primo del genere al mondo, che, grazie al lavoro di medici come **Giovanni Battista Morgagni**, permise l'insegnamento della moderna patologia.

Sir **Herbert Butterfield** in **Le origini della scienza moderna**, ha affermato: "**Ammesso che l'onore di essere stata la sede della rivoluzione scientifica possa appartenere di diritto a un singolo luogo, tale onore dovrebbe essere riconosciuto a Padova**".



LO SGABELLO DELLE MUSE

Si inaugura il Varignana Music Festival 2022

Cosa	Apertura del Varignana Music Festival 2022
Dove	a Palazzo Varignana di Castel San Pietro Terme
Quando	il 29 giugno

Il **29 giugno** si inaugura il **VARIGNANA MUSIC FESTIVAL 2022 en plein air**, giunto all'ottava edizione. Fino al **7 luglio** sono in programma, presso il **Palazzo Varignana di Castel San Pietro Terme**, cinque **concerti di musica classica "al tramonto"**. Location d'eccezione sono la suggestiva **Terrazza Bentivoglio** e **l'Anfiteatro sul Lago**, luogo incantato immerso nel verde e fra i vigneti di **Palazzo di Varignana**.

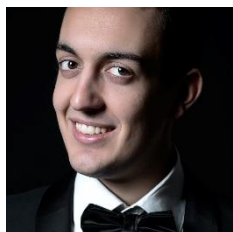


Sono in programma cinque serate all'aperto con aperitivo gourmet al tramonto nell'attesa del concerto, per vivere la magia della musica immersi nella natura, accompagnati dai sapori dell'azienda agricola di Palazzo di Varignana. Francesca Dego, Alexander Romanovsky, il trio Campaner Carbonare Pietrodarchi e tanti altri grandi nomi internazionali, sono i protagonisti di un'edizione ricca di novità. È un progetto di grande valore artistico, realizzato in collaborazione con la **Fondazione Musica**

Insieme.

Il concerto di apertura **"Nel Paese del Belcanto"** vede per protagonisti il soprano **Elena Borin** e il tenore **Valerio Borgioni**, accompagnati dal Coro e dall'Orchestra del **Varignana Music Festival**, diretti da **Lorenzo Bizzarri**. Sono eseguite musiche di **Rossini, Verdi, Lehar, Mascagni** e **Bellini**. **Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.palazzodivarignana.com/esperienze/varignana-music-festival/grand-opening/>

Il soprano **Elena Borin** ha debuttato nel **2000** in **Don Giovanni** e ne **Le Nozze di Figaro** di **Mozart**. Lo spessore delle sue qualità vocali l'ha portata negli anni successivi a interpretare molti ruoli del repertorio tardo-romantico, tra cui **Nabucco, Aida, Il Trovatore, Carmen, Adriana Lecouvreur** in teatri di prestigio come il **Maggio Musicale Fiorentino** e **l'Arena di Verona**.



Il tenore **Valerio Borgioni** si è imposto sulla scena lirica vincendo nel **2018** l'VIII edizione del **Concorso internazionale "Anita Cerquetti"**. Protagonista di titoli come **La Traviata** e **L'Elisir d'amore**, ha interpretato nell'attuale stagione, il ruolo del **Conte di Leicester** in **Maria Stuarda** alla **Sydney Opera House**.



A fondere le loro voci al **Coro** e alla **Orchestra del Varignana Music Festival**, compagine ufficiale della manifestazione, è chiamato **Lorenzo Bizzarri**, direttore elegante e fine conoscitore del repertorio operistico, già assistente di **Zubin Mehta** e al fianco di interpreti di fama mondiale come **José Cura, Eva Mei, Plácido Domingo**.



Il **Palazzo di Varignana** sorge nella cornice delle colline del paese da cui prende il nome, a pochi chilometri da **Castel San Pietro Terme**. Cuore del complesso è **Palazzo Bentivoglio**, antica villa datata nel **1705**, fatta costruire dal Conte **Orazio Bargellini** e realizzata da **Francesco Angiolini**, forse il più famoso architetto della Bologna settecentesca. **Il Palazzo fu al centro di vicende legate all'occupazione francese, con l'entrata in servizio come emissario napoleonico, nel 1794, del Conte Antonio Bentivoglio che risiedette nel maestoso Palazzo**. Il complesso, ristrutturato rispettando la sua storia, è attualmente attorniato da **30 ettari di terreno** suddivisi tra **vasti spazi verdi, parchi, fonti d'acqua, dando vita a diverse strutture collegate da corridoi sotterranei o stradelli interni, creando una vera e propria borgata divisa in cinque complessi abitativi**, per i quali è stato scelto uno stile lineare e contemporaneo, con colori caldi e materiali che si adattano dolcemente alla natura collinare. **Palazzo di Varignana è un esempio importante di recupero e di rigenerazione: di edifici storici, di terreni e casali rurali abbandonati, di colture antiche che si erano perdute.**



Nel 2015 è nata una azienda agricola strutturata che ha ripristinato antiche varietà di olivi autoctoni, oltre a vigneti, orti, frutteti e una originalissima e rara produzione di zafferano.

LO SGABELLO DELLE MUSE

È partita la 23ª edizione di Borghi e Frazioni in Musica

Cosa	23ª edizione di Borghi e Frazioni in Musica
Dove	nei comuni dell'Unione Reno Galliera
Quando	fino al 4 agosto

È partita la 23ª edizione di **BORGHI E FRAZIONI IN MUSICA**, che animerà fino al 4 agosto i cortili e le piazze di località di comuni appartenenti all'**Unione Reno Galliera** e ai comuni di **Granarolo** e **Minerbio**. **Le serate di questa edizione rappresentano occasioni di svago e di socialità, con concerti che spaziano tra generi musicali diversi**. Il Progetto è curato da **l'Accento S.r.l.**



Si potranno ascoltare il **jazz** di **Andrea Dessì** e **Massimo Tagliata**, la profonda e melodiosa **voce** dell'americana **Barbara Evans**, il tributo di **Miss Pineda** alla **canzone italiana** e quello di **Leydis Mendez** alla **musica cubana**. I **Tropical Swingers** faranno **ballare** su una spiaggia remota, poi il **Manbassa trio** ammalierà con le sue note soul venate di **funk** e **rock**. Il poliedrico cantautore **Franz Campi** porterà la rassegna su **brani italiani** originali e **Nelson Machado** accompagnerà il pubblico nel **ritmo brasiliano**. I giovani ragazzi dei gruppi **Untrio** e **Albatros** trascineranno in **serate scoppiettanti**. Il **soul all'italiana** del **Bengi Soul Trio** chiuderà la rassegna.

Borghi e Frazioni in Musica fa parte del programma di **Bologna Estate 2022**



Per maggiori informazioni consultare: <https://www.borghiefrazioniinmusica.com/#eventi>

I prossimi appuntamenti



Il **29 Giugno** in **Piazza della Resistenza** di **Funo di Argelato** si esibisce **Barbara Evans**, una cantante statunitense che vanta diverse collaborazioni internazionali, tra le quali **Mariah Carey**, **I Blues Brothers** e **Paolo Conte**. La sua comunicatività con il pubblico è la sua arma vincente. Accompagnata dal pianista/arrangiatore **Valerio Cantori**, **Barbara** propone **una miscela esplosiva di standard Jazz, R&B, Soul e Pop**.



Il **1 Luglio** in **Piazza dei Martiri della Liberazione** di **San Pietro in Casale** è la volta di **Leydis Mendez y Carretera Central**, per viaggiare alla scoperta delle radici della **musica tradizionale cubana**. Partendo dall'oriente di **Cuba**, si giunge fino all'**Avana**, fulcro d'arte e cultura che negli anni '50 ha visto affermarsi i più romantici **"boleros"**. Il trio è formato da **Leydis Mendez** (chitarra e voce principale), da **Gianluca Nuti** (tres cubano e voce) e da **Roberto Diaz** (percussioni e voce).



L'**11 Luglio** presso l'associazione **Marana-Tha**, a **Cinquanta di San Giorgio di Piano** suoneranno i **TROPICAL SWINGERS**, ovvero **"Quando lo swing profuma di mare"**. Cosa può succedere quando due ragazzacci rockabilly, un batterista funky e una cantante amante del vintage si ritrovano per suonare? **Un mix irresistibile di suoni tra un classicone swing e uno degli anni '60, tra un assolo rock'n'roll e un ritmo cumbia, che fanno ballare come se si fosse su una spiaggia tropicale**. La **band** è formata da **Giulia Masarati** (Voce), **Zimmy Martini** (Contrabbasso), **Aurelio Ristuccia** (Chitarra) e **Fabio Carissimi** (Batteria).

LO SGABELLO DELLE MUSE

Cantando sotto la pioggia (Singin' in the rain)

Cosa	Singin' in the rain
Dove	in Piazza Maggiore di Bologna
Quando	il 1° luglio

Per la serie "il **Cinema ritrovato**" è in programma il **1° luglio** alle 21.45 in **Piazza Maggiore a Bologna**, il film del 1952 "**CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA (Singin' in the Rain)**", diretto da **Stanley Donen e Gene Kelly**, interpretato dallo stesso **Gene Kelly, Donald O'Connor e Debbie Reynolds**.



Ha scritto il critico cinematografico **Francesco Mininni** su **'Magazine italiano tv'**: "**Probabilmente è il più bel musical della storia del cinema, affettuoso e spiritoso nel rievocare un'epoca perduta, ma che gli autori conoscono benissimo. Grandi numeri musicali, le incredibili gambe di Cyd Charisse, l'abilità acrobatica di Gene Kelly e la comicità semplice di Donald O'Connor. Ovviamente indimenticabile il numero che dà il titolo al film**".

Hanno aggiunto **Laura e Morando Morandini** su **'Telesette'**. "**Almeno per tre quarti è un film misurato, meno ambizioso e pretenzioso di "Un americano a Parigi", meno spettacolare di "Un giorno a New York", ma è superiore a entrambi**".

per vivacità, umorismo e senso della misura."

Per maggiori informazioni consultare:

<https://festival.ilcinemaritrovato.it/proiezione/singin-in-the-rain-3/>



La Trama

Siamo alla fine degli anni Venti dello scorso secolo. Don, un giovane attore di varietà, viene ingaggiato per affiancare la bellissima attrice Lina Lamont in un film muto e la pellicola ottiene uno strepitoso successo. Lina si innamora di Don e pensa di costituire con lui una coppia. Però Don conosce Kathy, una giovane cantante e ballerina e si innamora di lei; la gelosia di Lina è incontenibile e l'attrice cerca con ogni mezzo di fare licenziare la rivale. Nel frattempo, il cinema sta vivendo il passaggio dal muto al sonoro e il produttore mette in lavorazione un film sonoro. Le parti principali vengono assegnate a Don e Lina, ma lei ha una voce inadatta al mezzo cinematografico. Cosmo Brown, amico di Don, propone di infarcire la trama di qualche canzone e di far doppiare Lina da Kathy. Il film ha un successo strepitoso e gli attori vengono invitati a cantare le canzoni davanti a un pubblico. Kathy, nascosta dietro una tenda, doppia Lina ma...



Alcune idee di **Cantando sotto la pioggia** presero spunto dal film **Étoile sans lumière** di **Marcel Blistène** del **1946**, in cui recitava la grande **Édith Piaf** accanto a **Yves Montand**. Tratta infatti di una giovane e talentuosa cantante, **Madeline**, che presta la voce alla star del cinema **Stella Dora** in uno dei primi film sonori.

La sequenza in cui **Kelly** canta sotto la pioggia fu in realtà girata di giorno. **L'effetto notte** fu ottenuto ricoprendo la scena con teloni. Per la ripresa della pioggia, si usò una illuminazione in controluce per farla risaltare meglio. Durante le riprese l'attore aveva oltre 39 di febbre.



Nel 2008 l'American Film Institute la inserì al quinto posto della classifica dei migliori cento film statunitensi di tutti i tempi. Nella lista riguardante invece i migliori film musicali detiene il primo posto.